Anno XIII. Giovedì 7 Marzo 1878 N. 59

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 4 marzo contiene:

1. R. decreto 21 febbraio con cui sono aggiunti alla pianta del personale telegrafico 20 posti di guardafili telegrafici di 1ª classe.

2. Id. 17 febbraio con cui si stabilisce che nelle scuole [illegible] promozione ed uno finale.

3. Id. 10 febbraio con cui è autorizzata l'inversione delle rendite assegnate dalla Congregazione di Carità e dalla Confraternita del Monte dei Morti in Mosciano Sant'Angelo, e di una parte del capitale del Monte frumentario esistente nello stesso comune, allo scopo di provvedere alla istituzione di un Asilo infantile.

4. Id. 10 febbraio con cui sono eretti in corpo morale alcuni lasciti nel comune di Brescia.

2. Id. 14 febbraio con cui si autorizza la fabbriceria di Breglizzana (Como) ad accettare il lascito Castelli.

6. Id. 27 gennaio con cui si autorizzano alcune derivazioni d'acque.

LE ANNESSIONI DELL'AUSTRIA

Qualche giornale, con molta leggerezza, dà poca importanza alle annessioni della Croazia turca, dell'Erzegovina e della Bosnia, cui l'Austria è sul punto di eseguire; se pure dopo le offerte manifeste avute dalla Russia, i suoi intrighi prodotti dal *dualismo*, non la faranno restare con le mani vuote, come sembra dall'ultima evoluzione della pace di Santo Stefano. Forse giudicano il fatto dietro l'opposizione che facevano all'annessione prima d'ora i Magiari ed alcuni Tedeschi, i quali avrebbero voluto la conservazione dell'integrità dell'Impero ottomano, temendo poi anche di accrescere all'interno l'elemento slavo che è già numericamente preponderante e desideroso di vedere attuato nell'Impero il federalismo in luogo del dualismo attuale, che assicura la preponderanza alle due nazionalità tedesca e magiara nelle due parti dell'Impero.

Ma i fatti hanno camminato tanto questi ultimi mesi, che dell'integrità dell'Impero ottomano si parla come di cosa antica.

Ora si tratta di ben altro. Si tratta d'impedire, che tutti gli Slavi della Turchia diventino Russi, o che la Serbia serva di nucleo ad un futuro Regno slavo del Sud, il quale farebbe attrazione anche sui Serbi, Slavoni, Croati, Dalmati e Sloveni dell'Impero, i quali da molto tempo parlano del *triregno jugoslavo*.

Se anche non fosse stato prima d'ora nelle viste del Governo di Vienna di fare tali acquisti, come per molti indizii, sui quali non occorre qui intrattenersi, è evidente a chi tenne dietro agli avvenimenti di que' paesi; ora esso vuole l'annessione e per i due accennati e per altri motivi, anzi si dice che proceda ad occupare le dette provincie.

Se l'Austria lasciasse fare, tenendosi in disparte, ne verrebbe, presto o tardi, di conseguenza o l'assorbimento degli Slavi meridionali nella Russia, o la aggregazione loro alla Serbia. Dunque, ad evitare l'uno o l'altro di questi due fatti, i quali sarebbero in diminuzione sua, o forse causa futura di disgregamento totale, l'Austria occuperà le tre Provincie.

Ma queste sono tutt'altro che un piccolo acquisto tanto per territorio e popolazione, quanto e più ancora per posizione geografica.

Che cosa è per l'Austria adesso la Dalmazia? Un buon semenzaio di marinai, ma disgregato tanto dal resto dell'Impero e soprattutto dalla Cisleitania, che sembra, più che altro, una lontana colonia marittima, anzichè una continuazione del suo territorio; ma aggiungendovi le tre Provincie Slave, l'Austria acquisterebbe una continuità di territorio dalle Bocche di Cattaro fino alla Sava ed al Danubio, cosicchè, congiungendo i suoi porti adriatici mediante ferrovie cogli accennati fiumi apporterebbe ad essi tutto il commercio della parte orientale dell'Impero non solo, ma anche quello dei Principati danubiani indipendenti, e di certo acquisterebbe un predominio su di essi molto più reale che con un protettorato politico.

Ammesso pure, che non sorgessero per lei quandochessia la occasione e la tentazione di unirseli, ciocchè sarebbe facile, se l'Impero si costituisse in una larga federazione di nazionalità autonome, collegate dall'unico sovrano e dal sistema militare, ferroviario e doganale e commerciale; e se anche non mirasse presto o tardi ad aggiungersi altre Provincie dell'ex-Impero turco, come l'Albania e la Rascia, stabilirebbe la propria preponderanza su tutta la parte occidentale dell'ex-Turchia europea, quando pure alla Russia rimanesse quella sulla parte orientale di essa, ed alla Grecia, estesa alla Tessaglia, alla Macedonia ed all'Epiro, quella sulla meridionale.

Non è da meravigliarsi adunque, se l'antico disegno, per molto tempo coltivato, di annettersi quelle Provincie, disegno che sarebbe stato [illegible] prima, se non avesse mirato allora [illegible] e precedenze in Italia ed in Germania, ora è pubblicamente ed altamente separato dalla ufficiosa *Presse* e da altri giornali.

L'importanza dell'acquisto non potrebbe adunque da nessuno che abbia fior di senno essere negata. Ma quale sarebbe la conseguenza per l'Italia di simile annessione, se almeno non avvenissero delle rettificazioni di confine nel Trentino e nel Friuli, che è aperto da tutte le parti?

La prima e più terribile conseguenza sarebbe che la parte dell'Italia sull'Adriatico sarebbe sempre più diminuita a confronto del potente vicino.

Noi abbiamo altre volte chiamato in opuscoli e memorie ed articoli, l'attenzione dell'Italia sull'importanza per essa di rafforzare l'attività nazionale sul Golfo, dove un tempo Venezia possedeva l'Istria, la Dalmazia e l'Isole Ionie che alimentavano la sua marina ed ora l'Italia non possiede che il porto di Venezia svigorito del tutto e svezzato dalla sua antica attività marittima, e verso la estremità nord-orientale, rotta nel mezzo, aperta alle altrui invasioni è povera troppo per potere, come la nord-occidentale, che ha per centri di attività Milano, Torino e Genova, fare tutto da sè e creare una resistenza co' suoi mezzi soltanto.

Ora poi gl'incrementi notabilissimi meditati dall'Austria, e presso a compiersi da lei, non potrebbero essere fatti colla tolleranza dell'Italia, senza almeno un'equa rettificazione di confini, colla quale potesse acquistare almeno una maggiore sicurezza della difesa.

Dopo questa rettificazione soltanto potrebbe l'Italia gareggiare pacificamente coll'Impero vicino ed alleato e camminare di conserva con esso tanto nell'incivilimento della grande penisola dei Balcani, come nei commerci levantini.

L'Italia deve desiderare, che tra i due grandi ed invadenti Imperi germanico e slavo, esista e prosperi la grande confederazione delle varie nazionalità dell'Impero danubiano; e non saremmo di certo noi che potessimo desiderare mai di avere sull'Adriatico i due grandi Imperi tedesco e slavo sostituiti all'Impero misto che si frammezza ad essi e che potrebbe essere nostro buon vicino con cui trattare da pari, mentre cogli altri al confine l'Italia diventerebbe un semplice accessorio.

Però deve importare molto anche all'Impero vicino di avere da questa parte un alleato sicuro, perchè cointeressato esso medesimo alla sua sicurezza e prosperità.

Certamente l'Italia, quanto più progredisce la grande valle danubiana, tanto più grandi e proficui scambii eserciterà con essa; ma per questo bisogna mettersi d'accordo fin d'ora con franchezza e lealtà, senza sottintesi e secondi fini nè dall'una parte, nè dall'altra.

Occorre poi, che la stampa italiana, smettendo le bravate e le esagerate pretese e la stampa austriaca le assurde minacce, creino la giusta opinione sopra i comuni interessi e sopra un accordo possibile, che ci sembra anzi urgente.

Dio volesse, che all'attuale pettegolezzo politico di partigiani e di capi poco avveduti, sottentrasse una piena coscienza degl'interessi nazionali, del possibile e del necessario in coloro che dirigono la cosa pubblica o possono influire sulle sorti della patria nostra!

P. V.

Il foglio di Sinistra la *Gazzetta del Popolo* di Torino reca:

« In Roma non si parla da vari giorni che di una cosa sola in tutti i circoli, alti e bassi: dei due matrimoni dell'on. ministro dell'interno. Ormai in tutta Italia si sono letti i documenti che riguardano quest'affare, e il pubblico ha già potuto formarsi il suo giudizio. E la severità di questo giudizio è ottimo segno, poichè almeno in mezzo a tutte le nostre peripezie, in mezzo a tutti i nostri insuccessi parlamentari, quando sorge un'alta questione di moralità tutti sentono istintivamente la necessità di una riparazione se la moralità è stata veramente offesa.

« Io non voglio raccogliere tutte le voci che corrono su questo proposito e i commenti che si fanno. Certo è che questo fatto, sopraggiunto proprio come fulmine a ciel sereno, è tale da mutare tutta la situazione parlamentare. Se mai vi fosse stata ancora la possibilità di ripigliare le trattative fra i gruppi dissenzienti e il ministero, ora la cosa è diventata assolutamente impossibile, finchè il Crispi rimane al ministero.

« E ognuno si domanda poi come il Crispi, supposto che egli abbia tanto in mano da poter difendersi completamente e far tacere i suoi accusatori, non si spoglia del suo uffizio per lasciare libero corso alla giustizia e dissipare ogni sospetto che appunto di questo uffizio pubblico egli voglia giovarsi per far pressione e assicurarsi una vittoria che altrimenti non potrebbe sperare.

« Infatti correva con molta insistenza la notizia che il Crispi si fosse dimesso. Qualche parola sfuggita al Crispi stesso nel parlar con qualche amico dava credito alla notizia, alla quale tanto più facilmente si prestava fede in quantochè pareva a tutti, come pare anche oggi, il miglior partito che il Crispi possa adottare.

« E ha fatto non poca meraviglia il tuono reciso con cui la *Riforma* annunciava che il Crispi, chiamato al posto di ministro dell'interno dalla fiducia di Vittorio Emanuele e confermato dalla fiducia del successore, non sia disposto a ritirarsi che davanti ad un voto della Camera.

« È possibile però che, malgrado la resistenza del Crispi, prima che si riapra la Camera noi abbiamo una nuova crisi ministeriale.

« Che se il ministero si presenta così com'è all'apertura della Camera, può essere sicuro di essere sconfitto sulle prime mosse. Forse nella stessa nomina del Presidente, senza che si debba attendere lo svolgimento dell'interpellanza-Corte sui due decreti con cui si è soppresso il ministero di agricoltura e commercio e si è istituito quello del Tesoro. »

— La Commissione incaricata dello studio del progetto di legge sulla responsabilità ministeriale si compone degli onor. Tecchio, Borgatti, Cairoli, Conforti, Correnti, Nelli, Paoli, Ricasoli, Sella, Spantigati, Varè, Cadorna Carlo, Duchoque, Luzzati, Pierantoni e Casorati.

Il decreto che nomina questa Commissione è preceduto dai seguenti considerando:

« Considerato che appartiene all'essenza della monarchia costituzionale la responsabilità dei ministri davanti al Parlamento ed al paese per gli atti di governo;

« Considerato che la responsabilità ministeriale giuridica o politica, individuale o collettiva ha proprie regole e consuetudini, limiti ed effetti, e può essere coperta in casi e modi convenienti dall'approvazione parlamentare;

« Considerato che, sebbene la responsabilità dei ministri fondata sullo Statuto, sussista indubbiamente anche in mancanza di una legge speciale, tuttavia non è conforme ai principii di giustizia sociale e della scienza penale il lasciare all'arbitrio dei giudici in occasione dei singoli giudizi di determinare le azioni incriminabili, il grado di reità, le scuse legali e le pene applicabili;

« Considerato che le disposizioni del Codice Penale comune non bastano a reprimere azioni o gravi ommissioni commesse dai ministri in ufficio, le quali sebbene non costituiscano reati per l'universalità dei cittadini o per pubblici ufficiali, nondimeno in ragione della gravità delle conseguenze possono richiedere una repressione penale nelle persone a cui è commessa in suprema balìa la responsabilità dell'esercizio del potere esecutivo;

« Considerato che una legge liberale e saggia sulla responsabilità ministeriale deve conseguire il doppio scopo di moderare con efficaci garanzie l'azione dei ministri responsabili senza paralizzare l'amministrazione dello Stato con impedimenti e vincoli non giustificati da necessità;

« Considerato, che sebbene il ministero non abbia mancato di consacrare i suoi studi in così grave argomento, pure trattandosi di una delle più importanti leggi organiche, complementari dello Statuto, non devesi riguardarla come espressione delle opinioni politiche di un partito, ma interessa solidariamente tutte le parti costituzionali, come garanzia di buon governo;

« Quindi è conveniente affidare l'elaborazione del progetto da presentarsi all'approvazione del Parlamento ad una Commissione in cui le varie frazioni parlamentari siano degnamente rappresentate insieme con magistrati, coi capi supremi dei collegi amministrativi, con professori di scienze costituzionali, bastando al ministero il merito di aver presa la liberale iniziativa. »

ITALIA

Roma. La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 5: Circa le trattative fra il ministero e i gruppi dissidenti di sinistra corrono voci contraddittorie. Alcuni affermano essere sopravvenuti dei dissensi tra l'onor. Cairoli e l'onor. De Sanctis, il quale si mostrerebbe più intransigente e più restio a transigere circa l'appoggio da darsi al gabinetto. Si asserisce che la riunione di deputati che avrà luogo stasera sarà animatissima, e ve ne manderò il resoconto telegrafico appena sia terminata. Stamani sono giunti in Roma alcuni pochi deputati. Corrono di nuovo voci di modificazioni ministeriali, ma queste voci sono premature. Oggi in Consiglio di ministri si sono presi accordi definitivi riguardo al discorso della Corona che verrà dettato, a quanto si assicura, dall'on. Coppino.

Riguardo ai nomi dei candidati alla presidenza della Camera regna grande incertezza.

Assicurasi, che la smentita che l'onorevole Depretis, benchè un po' tardi, intende dare al corrispondente del *Pester Lloyd* riguardo alle dichiarazioni che egli avrebbe fatto sulla politica orientale dell'Italia, sia desiderata dall'on. Cairoli e dai suoi amici.

— Telegrafano alla *Lombardia*: Il candidato del Governo al seggio presidenziale della Camera è l'on. Spantigati. L'on. Cairoli è il candidato a detta alta carica del proprio gruppo. L'onor. Pessina è il candidato del gruppo Nicotera; l'on. Mordini del centro; l'on. Biancheri della destra. Non si può presumere al momento quale abbia la maggiore probabilità di riuscita.

— Leggiamo nell'*Avvenire*: Grande perturbazione regna in seno della Congregazione dei Cardinali. Gl'intransigenti, prendendo argomento dalle dimostrazioni ostili al papato in occasione della incoronazione di Leone XIII, insistono energicamente perchè si deliberi sulla proposta già parecchie volte messa innanzi, quella, cioè, di trasportare all'estero la sede pontificia, optando anche per Malta, offerta dall'Inghilterra al Papa. Gl'intransigenti, o per meglio dire, il partito gesuitico, incontra seria opposizione dalla frazione italiana dei Cardinali e più vivacemente degli altri si pronunziano contrari al traslocamento della Cattedra di Pietro in terra straniera i Cardinali Amat, Caterini, Lasagni che firmarono la circolare al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Quanto a Leone XIII, esso continua ad osservare su questo proposito la più grande riserva.

— Il *Pungolo* ha da Roma: La risposta del Papa all'indirizzo che gli presentò il cardinale decano Di Pietro, è assai significante per questo che non vi è in essa nè una parola nè un cenno che alluda alla politica. Il Papa parla con massima umiltà, fa appello all'aiuto di Dio e al concorso dei cardinali per supplire alla sua deficienza all'altissimo ufficio.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 5: Lo splendido risultato delle elezioni suppletorie politiche dell'altro ieri è riuscito di generale e grandissima soddisfazione. Sopra quindici deputati di destra, di cui fu annullata dalla Camera l'elezione, quattro soli vennero confermati nel loro ufficio dal libero voto degli elettori. Intanto la Sinistra s'è accresciuta di altri dieci membri, parecchi dei quali appartenenti già ai 363, cui s'accompagneranno tosto i candidati dei tre collegi ove c'è ballottaggio, essendo i competitori tutti di parte repubblicana.

Russia. La Russia continua ad armare. Il *Monitore del Governo* russo pubblica un Ucase dello Czar, secondo il quale si formeranno quattro nuove divisioni di riserva e una brigata di artiglieria con 16 batterie. Oltre l'esercito che si trova nei Balcani, la Russia ha adunque mobilizzate recentemente 12 divisioni di fanti e 12 brigate di artiglieria, assieme 120,000 uomini.

—In un telegramma da Pera all'*Observer* troviamo un fatterello curioso: «Il generale Ignatieff minacciò di bruciare le cervella del signor Marevich, dragomanno, cancelliere dell'ambasciata inglese a Costantinopoli, il quale aveva pronunciato delle parole insultanti all'indirizzo della Russia.» Questo russo, che nella capitale della Turchia appunta la pistola alla testa d'un inglese, non pare il bozzetto della situazione?

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 19) contiene:

123. *Accettazione di eredità.* L'eredità di

Ridolfo Mattia, morto in Avasinis (Trasaghis) nel 15 novembre 1877, fu accettata beneficiariamente da Maria vedova Ridolfo di Avasinis per sè e pei minori suoi figli.

124, *Accettazione di eredità.* L'eredità di Giuditta Patat, era moglie di Leonardo Micossi di Artegna, colà decessa il 28 dicembre 1877, fu accettata beneficiariamente da Leonardo Micossi per le minori sue figlie e da Natale Andriussi, qual tutore d'altri minori.

(Continua).

Consiglio comunale. Nella seduta di ieri sera il f. f. di Sindaco annunziò le dimissioni date da tutti i membri della Giunta eletti nell'antecedente tornata, ad eccezione del co Ditalmo Brazzà assente, e invitò il Consiglio a passare alla nomina di quattro membri effettivi ed uno supplente.

Il consigliere dott. Paolo Billia, dopo accennato alla difficoltà elevata da taluni dei Consiglieri, più particolarmente designati, di accettare l'incarico, proponeva come mezzo migliore di arrivare alla soluzione della crisi, eleggendo un consigliere, che sarebbe il f.f. di Sindaco, con incarico di scegliere i colleghi della Giunta, e proporli al Consiglio in una prossima tornata.

Tale proposta dopo discussa, venne accolta con 14 voti sopra 20. Dopo animate conversazioni il Consiglio passò alla nomina di questo uno, e risultò eletto con 18 voti sopra 19, essendosi un consigliere assentato, il co. Giovanni Groppleró.

Dopo di che la seduta fu sciolta.

Il Consiglio si radunerà probabilmente posdomani.

Ufficiali del 1848-49. La «Gazz. ufficiale del Regno» del 2 corr. pubblica l'elenco degli ufficiali già al servizio dei governi nazionali dal 1848 al 1849 e che sono reintegrati nel grado militare onorario per effetto della legge 7 luglio 1876 n. 3213. In questo elenco troviamo i nomi di due nostri concittadini: i signori Tonutti dott. Ciriaco, tenente, e Andreazza Giacomo, sottotenente. La disposizione relativa agli ufficiali nominati in questo elenco è stata fatta da Sua Maestà sulla proposta del ministero della guerra con RR. decreti del 23 gennaio 1878.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Dietro invito del Comando del 72° Reggimento Fanteria, si rende noto che quanto prima avranno principio le esercitazioni del tiro al bersaglio nel letto del Torrente Torre, nella località fra S. Bernardo e Salt, e che per evitare ogni possibile disgrazia è necessario che nessuno si trattenga o passi o faccia passare animali nelle vicinanze del bersaglio e nelle zone di tiro a monti di Godia per un tratto di almeno tre chilometri nella direzione dei tiratori. Si rende noto ancora che il tiro avrà luogo tutti i giorni dalle ore 6 ant. alle 4 pom. e che durante il medesimo starà inalberata una bandiera sul sito del bersaglio: e che si troveranno collocate delle sentinelle.

Udine, 4 marzo 1878.

Il ff. di Sindaco, A. di Prampero.

Si telegrafa da Udine a un foglio di Milano avere i Sindaci della nostra Provincia ricevuto ordine di tenere pronto un elenco degli animali da tiro e da soma che si potrebbero requisire nei rispettivi circondarii comunali, ove l'autorità militare ne facesse richiesta. E' opportuno il notare che questa disposizione ha un carattere generale, e che le relative istruzioni furono impartite a tutti i Sindaci del Regno, in obbedienza al regolamento per l'attuazione della legge sulle requisizioni di quadrupedi per l'esercito.

Teatro Sociale. Ieri la Società del Teatro si è radunata in seconda convocazione, per discutere sopra taluni lavori proposti in altra seduta, ad evitare disastri in caso d'incendio, disastri cui sarebbe soggetto il pubblico, ove questa sciagura, non infrequente altrove, avvenisse una volta nel nostro teatro, difettoso di vie di uscita. Vennero accettate le proposte della Presidenza, che importeranno una spesa di poco più che un migliaio di lire.

La Presidenza colse questa occasione per informare i soci presenti di talune difficoltà relative alla stagione di quaresima.

Le difficoltà derivano dalla non ferma salute della signora Tessero, ciò che aveva indotto la Presidenza a trattare per lo scioglimento del contratto. Fra i partiti cui la Presidenza aveva pensato di appigliarsi, onde non lasciare il pubblico senza spettacolo in tale stagione, in cui il teatro è tanto gradito, era quello di scritturare la compagnia di operette Bergonzoni, che agisce a Carpi, e che dovrebbe in quaresima passare al teatro Manzoni di Milano.

Pare a noi che la Presidenza non potrebbe supplire in miglior modo alla mancanza della compagnia Morelli (diciamo mancanza, se dovesse questa compagnia venire sulle nostre scene senza la Tessero, che ne è il principale sostegno) che procurando al nostro pubblico durante la quaresima uno spettacolo di operette, nuovo per Udine, variato e certamente ben eseguito.

I soci intervenuti non potevano che dare dei consigli in argomento, poichè l'oggetto non era all'ordine del giorno.

Lodiamo la Presidenza però d'avere richiesto questo consiglio, e lodiamo i soci presenti di aver manifestato intera fiducia nella Presidenza raccomandando ad essa di fare per il meglio quello che crederà.

Pare che un membro della Presidenza si recherà immediatamente a Milano per definire ogni cosa.

Offerta pel monumento in Roma a Vittorio Emanuele. Il Consiglio Comunale di S. Vito al Tagliamento in adunanza del 16 febbraio u. s. deliberò di concorrere con L. 300 alla spesa pel monumento nazionale da erigersi in Roma alla venerata memoria del compianto Re Vittorio Emanuele. Consta che questo esempio sarà fra breve imitato anche dagli altri Comuni del Distretto di S. Vito.

Al Gabinetto ottico del cav. Petagna s'è aperta fin da jeri una seconda esposizione, onde ora le vedute sono tutte variate. Il gabinetto ottico è frequentato sempre da numerosi visitatori. Col variare delle vedute il gabinetto fa veramente onore al suo titolo di «giro del mondo.»

La passeggiata a Vat ebbe luogo jeri con grande concorso di gente e di carrozze, grazie al tempo primaverile ed al comune desiderio di dare un saluto alla campagna e respirare una boccata d'aria pura, dopo le feste carnovalesche.

Vi si ammirarono alcuni eleganti equipaggi e specialmente i due nuovi e magnifici *Four in hand* del sig. Carlo Rubini e del co. Enrico di Colloredo. Sul prato di Vat molte allegre brigate di popolani fecero, seduti sull'erba, le tradizionali merendnole del primo giorno di quaresima. Molti altri si fermarono a Chiavris, dove Poldo li accolse a braccia aperte.

A compire la festa fu osservato da molti che non mancava che un po' di musica, e parecchi si domandarono fra loro se esiste ancora ad Udine una banda musicale sussidiata dal Comune, e perchè in queste occasioni non si fa sentire.

Da Palmanova ci scrivono: S'è veduto, non di rado, che il *Giornale di Udine*, accogliendo dalla città nostra corrispondenze intese a deplorare le misere condizioni sociali in cui ella versa, dopo il più indeterminato, il più arbitrario confine (?) che intorno, quasi cerchio di ferro, la serra, mostrò di apprezzare con giusto discernimento i lagni che si son fatti e si fanno, specie oggi, sentire da ogni parte, in proposito. Or noi, lasciando ripetute querimonie, laddove c'è roba da assimilarsi in alto, magari presto, diremo invece come, appunto, la questione del confine ci ha di sovente richiamato al pensiero qualche altra, proveniente da quella, e riguardante da vicino il nostro paese: più importante fra tutte la questione che riflette il modo di lenire, giusta il possibile, la sciagura economica, toccataci tra capo e collo dal 66, la quale dura tuttodì. Di che, anzi tutto, sarebbe a far cenno in qual modo la beneficenza pubblica, esercitata in parte a mezzo del Municipio, in parte a mezzo della Congregazione di carità, e affidata qui ad uomini che dicono di senno e di cuore, si sia fatta sentire nella dilicatissima missione; particolarmente, in ordine alla massima poco compresa, spesso obliata, quella, cioè, che più d'alcun altro è da seguirsi tal sistema, per il quale si tenda a mettere il beneficato in condizione di fare a meno, in seguito, della beneficenza stessa. Se non che, mancandoci per oggi dati concreti e cifre in argomento, esponiamo volentieri quello che di positivo ci vien dato di constatare intorno all'Istituto, dove la miseria cola a tutto stiaccio, vogliam dire, intorno al civico Ospitale. L'occasione ci viene fornita da una visita testè fatta a quel Ricovero, insieme a parecchi onorevoli amici, tra i quali alcun egregio Medico del Basso Friuli.

In verità, tacendo del locale, collocato bene all'aria aperta ed al sole, abbiamo osservato una tale nettezza di lingerie e di stanze, una disposizione e sapiente divisione di letti e d'ammalati, un servizio rettamente disposto, insomma, un ordine interno tale ch'è superiore ad ogni elogio. A ciò vi si aggiunge un complesso di mezzi occorrenti all'uopo delle malattie mediche, così che apparisce ben ivi accolto tutto quanto in questi ultimi tempi la scienza ha provvisto e suggerisce in materia. Ma se questo fu osservato dall'un canto, abbiamo dall'altro provato un vivo piacere, quando, dal rendiconto biennale che sta elaborando il dott. Bortolotti, solo medico cui è affidata la cura e la direzione dell'Ospitale medesimo, ci venne fatto notare, in quella occasione, alcune cifre relative alla mortalità nel detto Istituto.

Difatti, fuori il novero de' pazzi, di cui qui si tiene una sala succursale all'Ospizio di Udine, nel decorso degli anni 1876-77 furono 744 gli ammalati accolti, che vanno così ripartiti: appartenenti al Comune di Palmanova, uomini 248; donne 124; soldati 239; guardie doganali 133; totale 744. De' quali, guarirono 695; morirono 49. In particolare, de' 239 soldati guarirono 231; morirono 8; mentre delle 133 guardie doganali, guarirono 131, morirono 2. In quanto a' cittadini, de' 248 uomini ne guarirono 225; morirono 23; e delle 124 donne guarirono 108; morirono 16.

La statistica, ognun sa, ell'è la storia colta sul punto; nè serve quindi l'avverso commento; sempre lasciato *ai raschiatori delle raschiature.* In quella vece, giova notare che se una mortalità maggiore si riscontra fra gli appartenenti al Comune, ciò è naturale, perchè a due terzi fra essi ammontano i decessi per decrepitezza. Compresi questi, abbiamo dunque avuto una mortalità annua, rappresentata non più che dal sei e mezzo per cento. Ed è tutto dire, mentre nella massima parte degli Spedali del Regno, è noto che la media de' morti tocca il 16 per cento all'anno! Che influisca poi sulla mortalità de' cittadini la causa della vecchiaja, ciò torna chiaro dal fatto che, prese a criterio isolato le cifre riguardanti gli ammalati militari e le guardie doganali, osservasi, di rincontro, che l'annua media de' morti giunge, appena, al tre per cento. In realtà, cifra codesta che dovrebbe riescire di conforto assai alla guarnigione di qui e dei dintorni; tanto più, dove si badi che le malattie de' soldati, curate nel nostro Ospitale, sono di genere acuto, e tutte gravi, poichè alle leggiere sopperiscono le infermerie di caserma.

Un simile risultato, se si debba in parte attribuire alla commodità e alla postura favorevole del locale, è giusto dire ch'ei debba dipendere, precipuamente, dalle cure prodigate dall'egregio Direttore, sig. dott. Bortolotti, e dal sig. Giacomo Spangaro. Questi solamente or ora cessato, per l'ultime disposizioni vigenti, dall'essere unico Amministratore, quale tanti anni è stato, è noto come, trattando le bisogna intime de' ricoverati con predilezione di padre, provvedendo del possibile alle relative esigenze dell'Istituto, abbia infatti sempre, in tutto e per tutto, soddisfatto alle moltiplici e sapienti richieste dello stesso sig. Bortolotti. Egli è poi desso il medico che, accoppiando coltura profonda e solerzia infaticabile, viene a reputarsi quale una vera fortuna per l'Ospitale di Palmanova; il quale invece non frutta a lui che alcune centinaja di lire all'anno.

Propriamente, tenue stipendio, dove si tenga a calcolo una media di 80 ammalati al giorno, compresi i pazzi da visitare o curarsi; dove le cifre suesposte sian vagliate a dovere; in infine dove si consideri il tempo, necessariamente devoluto all'Ospitale, fatto segno a' speciali riguardi e a un amore tutto proprio, del detto Bortolotti. Con quanta abnegazione e lodevole sacrificio da parte di lui non è a dire; mentre ciò trattiene il giovane Dottore dal libero campo dei lavori più vasti e proficui nell'arringo della Scienza, dove i forti studii e i talenti lo porterebbero certo a salire in fama più alto, com'è notorio si merita.

Nella certezza che l'attuale Consiglio direttivo, composto da operosi e zelanti Consiglieri del Comune, fra i quali il medesimo sig. Sindaco Spangaro, debba continuare le tradizioni passate, in quanto a noi, abbiamo voluto fare pubbliche tali cifre, oltrechè per l'importanza statistica che vi si annette, anche perchè i benemeriti di quell'Istituto, a cagione di modestia, forse troppa, non si curano farlo. Così tosto che avremo altri dati, di buon grado li esporremo intorno a questo argomento della pubblica beneficenza, che ci sta tanto a cuore.

Ferimento. Verso le ore 6 del 28 febbraio p. p. la contadina Z. M. venne a contesa per lievi motivi col contadino C. V. Senonchè questo, dalle parole passato alle vie di fatto, con un bastone la percosse causandole due ferite, una alla testa ed una al ginocchio destro, giudicate guaribili in 8 giorni.

Percosse. Il 3 corrente alle ore 8 1/2 pom. in Gemona certo F. V. mentre s'avviava in compagnia del fratello G. verso l'osteria di Plossi Pietro, s'incontrò con 7 od 8 individui, i quali, circondatolo, cominciarono senza alcun motivo ad usargli violenze, ed uno di essi dandogli un calcio alla gamba destra col piede calzato di zoccolo, gli produsse la frattura della tibia e del perone. L'Autorità di P. S. è sulle traccie dei facinorosi.

Arresti. L'arma dei RR. Carabinieri di Tolmezzo arrestò, il 2 andante, un individuo per violenze ed oltraggi contro di essa usati; e quella di Spilimbergo catturò una donna colta in flagrante furto di un fazzoletto di stoffa in danno del negoziante I. L

Le guardie di P. S. di Udine nella decorsa notte arrestarono l'ammonito C. P. prevenuto di furto di due camicie in danno di C., e certo G. L. d'anni 24 di Mortegliano per questua e vagabondaggio.

FATTI VARII

Agli emigranti. Sentite che consolanti notizie provengono dal vagheggiato *Eldorado* che costa così caro a tanti illusi infelici. Il *Jornal do Comercio* di Rio Janeiro pubblica quanto segue:

«6,203 famiglie, rappresentanti 32,233 persone abbandonarono Ceara, donde furono cacciate dalla fame. 60,000 persone, provenienti da diversi punti della provincia di Ceara, si sono rifugiate a Fortaleza. Le perdite di bestiame nella provincia di Ceara, sono valutate a 10 milioni di piastre. In taluni distretti non si trova un solo cavallo; tutti gli animali sono morti di fame. I disgraziati abitanti che poterono fuggire, hanno dovuto, per guadagnare il litorale, percorrere 100 leghe a piedi, mancando assolutamente i mezzi di trasporto. Serva questo d'esempio a quegli illusi che abbandonano la patria, per ire in cerca di miglior fortuna dove si muore di fame.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma 6 febb. matt.

Due parole in fretta. Alla vigilia dell'apertura tanto ritardata della Camera la situazione politica è più incerta che mai. I deputati che vengono dalle provincie tornano malamente impressionati verso il Ministero, e soprattutto verso Crispi.

Jersera si radunò il gruppo Cairoli-Zanardelli, anzi tutta quella parte di Sinistra che volle discutere la condotta da tenersi verso il Ministero. Essa approvò il Cairoli, che disse in fondo non avere potuto accordarsi col Ministero. I migliori della Sinistra opinarono in questo senso.

Avrete veduto come il *Diritto* sostiene la inconstituzionalità del decreto di soppressione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, contro la quale continuano a venire reclami da tutte le parti. L'articolo contro Crispi del *Popolo Romano*, che vi ho indicato, ha fatto dichiarare dal foglio del Crispi, la *Riforma*, che il *Popolo Romano* non è l'organo del Depretis. E Crispi che dà una lezione al presidente del Consiglio. Il *Bersagliere* critica vivamente la condotta del Ministero in un articolo, che si dice scritto dal Nicotera in persona. Il nuovo foglio l'*Avvenire* vede la necessità di consultare presto il paese colle elezioni. L'*Opinione*, che aveva taciuto sinora le sue impressioni sull'*affare Crispi*, porta oggi i documenti già noti sul doppio matrimonio del Crispi, ed una vivissima protesta d'un *Salvatore Francone*, che accusa il suo amico de Vivo ed il Crispi medesimo per essere stato condotto a sottoscrivere l'atto di notorietà, per cui si ommisero le pubblicazioni del secondo matrimonio. Sono documenti, che parlano da sè (1).

La situazione del Crispi è tanto insostenibile, che tutti credono egli debba ritirarsi dalla vita politica, per difendere sè stesso; e non lo dissimulano nemmeno i giornali di Sinistra. Se non si ritira da sè e se il Depretis non gli domanda la sua dimissione, il capitombolo lo faranno assieme coi primi voti, forse nella stessa elezione del presidente. Il Sella radunava suoi amici per domattina. Io credo, che fino dalle prime egli parlerà molto chiaro per delineare la situazione.

È deplorevole, che un Ministero così male composto e tanto in isfacelo causa i suoi atti, che lo stesso suo partito si ribella contro di lui, abbia da far parlare il nuovo Re, la di cui parola è così compromessa. Come è deplorevole che nelle attuali gravissime condizioni dell'Europa noi abbiamo un Ministero simile, ed una Maggioranza parlamentare, che non sa dare di meglio. Anzi non si può dire, che una Maggioranza esista. Io credo che non sia possibile un Ministero, il quale non unisca i centri con una parte della Sinistra e della Destra e che, provvisto alle necessità del momento, consulti il paese con un programma pratico, lasciando ad altri le grosse parole. Il Governo deve parlare co' suoi atti.

Il papa ha scelto per segretario il Franchi, che è uomo sperimentato e quindi relativamente moderato. Egli parlò prima ai cardinali, poscia ai parrochi di Roma evitando la politica. Credo che questi discorsi del papa caratterizzino la sua tendenza. Farà poca politica; e sarà bene. I preti devono fare l'uffizio loro e non quello degli altri.

LA CRISI MINISTERIALE.

Ad onta che i telegrammi dei diversi giornali si contraddicano fra loro, colle stesse loro contradizioni, d'ora in ora provano che la crisi esiste.

La crisi ministeriale esisteva si può dire fino dalla formazione del Ministero De Pretis n. 2, cominciato con atti d'arbitrio e d'insipienza finora inauditi, e rettosi soltanto perchè venuto fra una tomba di Re ed un nuovo Re e perchè prorogando l'apertura del Parlamento ritardò il momento della sua caduta, ma sarebbe scoppiata alla vigilia dell'apertura del Parlamento.

La licenza del Crispi era divenuta inevitabile dopo gli ultimi scandali. La nostra corrispondenza da Roma lo faceva presentire; ma egli, rifiutando, trascina, pare, tutto il Ministero con sè. Ben si può dire che una simile crisi non è prodotta soltanto dal voto di biasimo della radunanza di Sinistra, ma dall'intero paese, il di cui disgusto deve essere stato portato a Roma dai deputati ivi accorsi. È un caso raro questo di un Ministero, che si è sentito morto da sè alla vigilia del giorno in cui sarebbe stato certamente condannato dal Parlamento.

Il momento è difficilissimo, anche per le complicazioni della politica estera. Noi facciamo appello, col Paese, a tutti gli uomini di senno e che amano l'Italia a mettersi d'accordo per cavare alla meglio dalle difficoltà presenti ed iniziare con buoni auspicii il nuovo Regno.

Torna in campo il Congresso. Taluno crede che si riunirà a Berlino, tal'altro a Baden-Baden. Il più probabile invece si è ch'esso non abbia a riunirsi in alcun luogo. Le difficoltà che, come apparve evidente sin dal principio, si op-

(1) Li daremo domani.

Redaz.

[p]ongono alla riunione di un'assemblea dei ple[n]ipotenziari europei, sussistono tuttavia: se si [v]uol evitare il pericolo di far divenire inevita[b]ile la conflagrazione che si intende scongiurare, [è] d'uopo che, almeno sulle questioni più impor[t]anti, si stabilisca un previo accordo fra le Po[t]enze interessate; ed è ben difficile che fra la [R]ussia e l'Inghilterra e fra la Russia e l'Au[s]tria si pervenga ad un accordo, raggiunto il [q]uale diverrebbe del resto inutile la Conferenza [e]d il Congresso.

Inoltre è da osservarsi non essere che due le [P]otenze a cui sta a cuore il Congresso, anzi a [d]ir meglio una sola, l'Austria, che spera ancora [i]n esso, mentre l'Inghilterra stessa gli attri[b]uisce una men che mediocre importanza. La [R]ussia si sa che non lo desidera punto e la [G]ermania la seconda anche in ciò, mentre dal [s]uo conto la Francia non può vedere di buon [o]cchio un Congresso che sarebbe il primo dopo [i] suoi disastri e che indirettamente verrebbe a [d]ar una specie di sanzione ai mutamenti terri[t]oriali del 1871. La riunione del Congresso ap[p]arisce adunque poco probabile; mentre si fa [i]nvece sempre più probabile l'occupazione della [B]osnia e dell'Erzegovina per parte dell'Austria [e] la forzata acquiescenza dell'Inghilterra ad [u]no stato di cose ch'essa non può mutare.

— Si ha da Roma in data di jeri, 6, che nel[l]'adunanza tenuta dal gruppo di sinistra [c]he ha per capo l'on. Cairoli venne votato a grandissima maggioranza il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Corte: «L'adunanza approvando la condotta dei suoi incaricati la quale s'è concretata nella rottura delle trattative col ministero, delibera di votare per Cairoli alla Presidenza della Camera.»

Sull'accennata riunione la *Perseo*. ha i seguenti dettagli: Alla riunione della Sinistra erano presenti 62 deputati. L'on. Cairoli espose le trattative avvenute col Ministero, e disse essere fallito l'accordo con esso. Dopo ciò ebbe luogo una viva discussione circa la costituzionalità d'alcuni atti ministeriali. Zeppa, Miceli Lazzaro e Maurigi parlarono a favore del Ministero. Parenzo, Zanardelli, Varè, Cairoli e Corte parlarono contro.

— La *Lombardia* ha da Roma: Si assicura che, dopo viva discussione, sia stato deciso di nominare venti nuovi senatori. Corre con insistenza la voce che l'on. Crispi, ministro dell'interno, intenda interinalmente abbandonare l'alta carica di Stato affidatagli, onde provocare dalle autorità competenti, una sentenza che lo assolva dalla grave imputazione, che gli viene pubblicamente rivolta, di bigamia.

— La *Gazz. di Venezia* ha per dispaccio da Roma 6: L'*Opinione* rileva con un importante articolo la gravità della questione del matrimonio di Crispi. La riunione del gruppo Cairoli votò un ordine del giorno in senso di opposizione decisa al ministro. La situazione è grave.

Vociferasi che il Ministero voglia dare le sue dimissioni se Crispi non si ritira, e che S. M. sia per aggiornare la riapertura del Parlamento. I Tribunali investigano sul modo nel quale Crispi fu dispensato dalle pubblicazioni.

Ministero dimissionario. Credesi non possa avvenire domani apertura Parlamento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 5. Onou fu ricevuto ieri in udienza dal Sultano cui recò le felicitazioni del granduca Nicola pella conclusione della pace. Ignatieff arrivò quest'oggi in piena uniforme di generale in Costantinopoli, e fece una visita al primo ministro ed al ministro degli affari esteri. L'ambasciatore russo ritornò verso sera a S. Stefano. Il granduca Nicola farà giovedì o sabato prossimo la sua visita al Sultano

Londra 5. Nella Camera dei comuni, Bourke disse che Ignatieff fece bensì uso di certi termini poco amichevoli verso il dragomanno inglese in S. Stefano, ma non avere motivo alcuno di credere che la vita del medesimo fosse in pericolo. (Si allude alla notizia corsa che Ignatieff avesse minacciato di far fucilare il dragomano.)

Pietroburgo 5. L'*Agence Russe* crede che le potenze facciano ritorno alle loro prime idee, che la partecipazione dei capi dei rispettivi gabinetti sia il migliore e più pratico mezzo per ottenere il generale accordo dalla riunione d'un congresso.

Roma 6. Il cardinale Morichini fu nominato Camerlengo della Chiesa. Il Papa e il Cardinale Franchi stabilirono di tenere, riguardo alle questioni pendenti, verso parecchi Stati un contegno tale da render possibile la conciliazione de gli interessi della Chiesa con quelli dello Stato.

Berlino 5. La *Nordd. Zeitung* annunzia non essere ancora stato fissato il termine per la ripresa delle trattative per la conchiusione della Convenzione commerciale coll'Austria-Ungheria.

Nel Reichstag proseguì la discussione sulla supplenza del Cancelliere dell'Impero. Parlarono: Helldorf, in nome dei conservativi, a favore della proposta Benningsen contro i ministri dell'Impero; il ministro del Würtemberg Mittnacht pure contro i ministeri dell'impero, osservando che lederebbero i diritti dei singoli Stati; Windhorst poi contro parecchie disposizioni della proposta. Bismarck sostenne la proposta con un lungo discorso; si dimostrò soddisfatto perchè non erano stato presentate proposte di revisione della Costituzione ed estornò la speranza che verrebbe generalmente riconosciuta la necessità che il vice cancelliere supplisca il cancelliere, come pure che si riuscirà ad un accordo anche riguardo alla supplenza nei singoli dicasteri.

Bismarck sostenne il diritto di veto spettante al cancelliere dell'Impero, a senso del § 3, anche durante la sua sostituzione mediante il vice cancelliere. Raccomandò di prendere in profondo e benevolo esame la proposta senza assoggettarla però a sensibili modificazioni, dacchè sarebbe molto difficile il mettersi d'accordo sui cambiamenti da introdursi. Disse che la proposta non si doveva considerare come la fine, ma come continuazione dello sviluppo delle presenti istituzioni. Il Reichstag deliberò di non rimettere la proposta alla Commissione, sebbene avessero votato in tal senso il partito del centro e del progresso.

Il principe ereditario Arciduca Rodolfo ricevette ieri la visita di Bismarck, e intervenne ieri sera alla rappresentazione nel teatro Vittoria. Diede udienza quest'oggi alla deputazione dell'associazione austro-ungarica e accettò per mezzogiorno l'invito del Corpo degli ufficiali del Reggimento «Imperatore Francesco» e dell'11.° reggimento ulani. Domani ha luogo una caccia al cervo nel parco di Potsdam.

Londra 6. La *Reuter* annunzia, per notizie ricevute da fonte autentica: Il trattato conchiuso col titolo «Preliminari di pace» contiene 69 articoli, i primi dei quali risguardano il Montenegro, la Serbia la Rumenia, e la Bulgaria. L'indennizzo di guerra ammonta a 1410 milioni di rubli, dei quali 1100 sono rappresentati dalla cessione di territorio nell'Asia e rimangono quindi a pagarsi 310. Nulla fu stabilito circa il termine e le condizioni del pagamento, nè si stipulò alcuna garanzia degli interessi. È riservata a più tardi anche la stipulazione sul modo di pagamento. I confini della Bulgaria seguono il corso del fiume Karasu, comprendono tutto il litorale orientale da Cirmen a Varna e si estendono in direzione settentrionale al di là di Pirot che resta unito alla Bulgaria. La Serbia riceve Sieniza, Novibazar e Vranja; e il Montenegro, Antivari, Podgoriza, Spuz e Niksic. Si costruirà una strada militare traverso la Bulgaria per la posta, il telegrafo e i trasporti di truppe, le quali però non potranno fermarvisi. I maomettani possono far ritorno nella Bulgaria; qualora per altro le loro condizioni non fossero regolate entro due anni, le loro proprietà verrebbero vendute a favore del fondo delle vedove e degli orfani.

Vienna 5. La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo, 5: Nei circoli competenti russi si si occupa di nuovo vivamente della convocazione del Congresso. Berlino sarebbe nuovamente designata come sede eventuale della Conferenza, e si spera che, di fronte ad una iniziativa in questo senso, Bismarck non prenderà un atteggiamento sfavorevole. Si conferma che il trattato di pace contiene una clausola, in forza della quale la ratificazione deve aver luogo a Pietroburgo entro giorni 14 a datare dalla sottoscrizione.

Parigi 6. Hohenlohe annunziò a Waddington che l'Imperatore di Germania autorizzò gli artisti tedeschi a partecipare all'Esposizione di Parigi.

Londra 6. Un dispaccio da Vienna al *Times* dice che continuano le trattative fra Berlino, Vienna e Pietroburgo per la riunione del Congresso a Berlino. Un dispaccio da Berlino al *Morning Post*, contrariamente al *Times* dice che la Conferenza si riunirà a Baden-Baden al principio d'aprile.

Roma 6. Le voci corse di dimissioni del ministro dell'interno sono assolutamente infondate, come pure quella che siasi tenuto un consiglio di famiglia al Quirinale. Il Principe di Carignano è arrivato per la seduta Reale del Parlamento che avrà luogo domani, alle ore 2 p.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 6. Come annunzia la *Politische Correspondenz*, l'eventualità della radunanza del Congresso a Berlino. acquista di ora in ora maggiore probabilità.

Berlino 6. La *Nordd. Allg. Zeitung* osserva in riguardo alle condizioni di pace che, giusta le apparenze, furono evitati od attenuati diversi punti che risvegliavano i timori che fossero violati gl'interessi dei terzi. Ad ogni modo sembra assicurata la convocazione della Conferenza, ed in essa si procurerà di conciliare viemmeglio i divergenti interessi europei.

Londra 6. La *Reuter* riceve le seguenti informazioni circa il trattato di pace: Il materiale da guerra delle fortezze bulgare resta proprietà della Porta ottomana: 50,000 Russi occupano, a spese del paese, per due anni la Bulgaria, fino a che sia compiuta l'organizzazione della milizia indigena, conservando le comunicazioni colla Russia attraverso la Rumenia e mediante i porti di Varna e Burgas nel Mar Nero. E' autorizzata la Rumenia a formulare direttamente le sue domande d'indennizzo. La Serbia e il Montenegro non ricevono alcun indennizzo. Le arretrate imposte della Bosnia e dell'Erzegovina vengono condonate. Gl'introiti di queste provincie, fino al 1880, si devolveranno a risarcire le vittime della insurrezione, a sopperire ai bisogni locali, e infine a soddisfare ai reclami dell'Austria-Ungheria. Gli Stretti restano aperti alla navigazione mercantile. La Russia ottiene la Dobrugia, semplicemente per farne lo scambio colla Bessarabia. Il trattato, la cui ratificazione dovrà seguire fra due settimane, avrà tosto forza obbligatoria. Di una ratifica da parte del Congresso, dello capitolazioni e di una alleanza fra la Russia e la Turchia, non è fatta menzione. Commissari russi, turchi e bulgari regoleranno la questione del tributo della Bulgaria. In Bosnia ed Erzegovina si attivano le riforme stabilite dalla prima seduta della Conferenza. L'Epiro e la Tessaglia ottengono un'organizzazione analoga a quella conseguita da Creta nel 1868. I monaci russi del monte Athos conservano i loro privilegi. L'evacuazione da parte russa ha principio immediatamente, ed avrà fine entro il trimestre. I Russi si sono riservati il diritto d'imbarcarsi a Trebisonda, e sgombreranno l'Asia entro il semestre. I diritti della Commissione del Danubio a Sulinà rimangono intatti: la Porta è invitata a ripristinare a sue spese la navigabilità del fiume.

Pietroburgo 6. L'*Agence russe* conferma che avrà luogo a Berlino il Congresso fra i ministri degli affari esteri. L'avvenimento si compirebbe sulla fine del marzo. Anche Gorciakoff si recherà nella capitale della Germania.

Roma 6, ore 10 pom. La crisi è considerata inevitabile. Corre voce che Nicotera abbia chiesto un colloquio a Crispi e che questi glielo abbia rifiutato. Il *Diritto* dichiarerà domani che l'on. Mordini declina la candidatura di presidente della Camera.

Roma 6. La situazione è gravissima. Crispi invitato da Depretis a dimettersi rifiutò. Il ministero lo minacciò allora di dare oggi in massa le proprie dimissioni. Il Re è nel massimo imbarazzo.

L'on. Tamaio, come testimonio del matrimonio fatto da Crispi a Malta, fu chiamato oggi dal giudice d'istruzione a Roma per delegazione del Tribunale di Napoli. Giunse qui stamane il segretario del Procuratore Generale di Napoli on. La Francesca, per annunziare all'onor. Depretis che il La Francesca stesso fu tratto in inganno facendogli credere si trattasse della celebrazione dell'antico matrimonio e non d'un nuovo.

Il deputato Antonibon depose un'interpellanza sullo scandalo Crispi, dichiarando che non la ritirerà se non nel caso che il Crispi stesso dia le sue dimissioni. Crispi oggi, fino all'ora in cui telegrafo, non s'è fatto vedere al ministero dell'interno.

Corre voce che varii autorevoli deputati abbiano fatto sapere a Re Umberto che, se domani in occasione dell'apertura della sessione egli non fosse accolto dal Parlamento col solito entusiasmo, non attribuisca tal fatto alla sua persona, ma sibbene al disgusto profondo è generale che desta il Ministero Crispi-Depretis.

È confermata la notizia che la Regina Margherita ricevette in udienza la signora Montmasson-Crispi. Un tale fatto destò qui grande impressione.

Roma 6. Sono giunti alla Capitale numerosissimi Senatori e Deputati.

La Città è preoccupatissima della triste situazione fatta al paese dalla debolezza, dalla insipienza, dai fatti gravi del Ministero.

Il gruppo Cairoli ha deciso di fare opposizione al Ministero, ciocchè induce la convinzione generale, che il Gabinetto sarà sconfitto nella elezione della presidenza. Si assicura che la destra porterà Biancheri, e che il candidato del centro sia Mordini: ma non è improbabile un accordo delle varie opposizioni.

Oggi parlavasi della dimissione in massa dei Ministri e della formazione di un Ministero Mordini,

In questo punto è radunato il Consiglio sotto la presidenza del Re.

Corrono e si ripetono le voci di dimissioni di Crispi, e colla stessa rapidità si smentiscono per poi tornare a ripetersi.

La incertezza, la confusione, la commozione nei crocchi politici e in paese è enorme.

La situazione parlamentare è gravissima.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olii. *Trieste 6 marzo*. Si vendettero quintali 60 Dalmazia in botti a f. 57.

Caffè. *Genova 4 marzo*. Chiusero con qualche maggior ricerca tanto nelle sorti del Rio quanto nei Santos ed anche nei Porto Ricco, di cui se ne vendettero 250 sacchi, il tutto però a prezzi ignoti.

Petrolio. *Genova 4 marzo*. Attesa la mancanza che si prova nei barili i prezzi di questi aumentarono di una lira a una e mezza per barile alla chiusura essendosi praticato da l. 33 a 33 1|2 entrepôt e l. 72 a 72 1|2.

Notizie di Borsa.

PARIGI 5 marzo

Rend. franc. 3 0|0	74.45	Obblig ferr. rom.	259. -
" " 5 0|0	110.07	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	74.—	Londra vista	25.14 | —
Ferr. lom. ven.	237.	Cambio Italia	8 1|8
Obblig. ferr. V. E.	241.—	Cons. Ingl.	95 3|4
Ferrovie Romane	76.—	Egiziane	—. -

BERLINO 5 marzo

Austriache	441. -	Azioni	394.50
Lombarde	127.	Rendita ital.	74.—

LONDRA 5 marzo

Cons. Inglese	95 5|8 a .—	Cons. Spagn.	13 1|4 a —. -
" Ital.	73 3|8 a —. —	" Turco	8 9|16 a .—

VENEZIA 6 marzo

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.80 80.90. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.86	L. 21.88
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.43 | —	" 2.44 | —
Bancanote austriache	" 2.30 | —	" 2.30 1|4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.80	a L. 80.90
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	" 78.65	" 78.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.88	a L. 21.87
Bancanote austriache	" 230.25	" 230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 6 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.56 | —	5.56 | —
Da 20 franchi	"	9.47 | —	9.48 | —
Sovrane inglesi	"	—.— |	— | —
Lire turche	"	—.— |	—.— | —
Talleri imperiali di Maria T.	"	.— |	—.— | —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	105.85 | —	106.— | —
idem da 1|4 di f.	"	—. | —	—.— | —

VIENNA		dal 5	al 6 mar.
Rendita in carta	fior.	63.10	63.50
" in argento	"	67.20	67.20
" in oro	"	71.75	75.—
Prestito del 1860	"	110.75	110.—
Azioni della Banca nazionale	"	793.—	789.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	233.	233.80
Londra per 10 lire stert.	"	118.75	119.10
Argento	"	105.50	106.
Da 20 franchi	"	9.49 1|2	9.48 1|2
Zecchini	"	5.60 | —	5.59 | —
100 marche imperiali	"	58.55 | —	5870. | —

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
" 9.17 p	8.22 " dir.	9.47 dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		*per Resiutta* - ore 7.20 ant.	
" 2.24 pom.		3.20 pom.	
" 8.15 pom.		6.10 pom	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

ADESSO SI MIGLIORA

PENSA OGNUNO

Il mezzo il più sicuro di migliorare la sua posizione offre tante volte solamente il giuoco al Lotto e questo ci dà soltanto un guadagno, servendosi delle Istruzioni del Professore di Matematica

Rodolfo de Orlicè

Berlino W. (Wilhelmstrasse), ora Stuelerstrasse N. 8.

Queste informazioni meritano veramente il riconoscimento pubblito. Ne vinsi

L. 5400 Un terno secco L. 5400

Non posso tralasciare di pubblicarlo, forse tale e quale dei miei prossimi avrà anche la fortuna, in istesso tempo ringrazio di cuore il signor Professore Rodolfo de Orlicè in Berlino.

Firenze. MASSIMO RIZZOLI.

Questo è conforme alla verità e confermato dal notajo.

Ad ogni lettera verrà risposta in lingua italiana.

Anno XI.° XI.° Anno.

LA DITTA

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

stabilita al Giappone nel 1867

avvisa aver anche quest'anno importato

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

annuali scelti e delle più stimate Provincie a prezzi miti.

I coltivatori abbisognanti di partite rilevanti troveranno presso la ditta eccezionali facilitazioni.

Dirigersi alla sede in Milano, Via Lauro N° 6 e presso gli Incaricati in Provincia.

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI,** Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo

la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze ansiliari-Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani. Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**

IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

Si conserva inalterata e gazzosa. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

AVVISO

LE MALATTIE SEGRETE

e loro tristi conseguenze come a dire: scoli cronici, stringimento dell'uretra, mali della vescica, debolezza virile, espulsioni cutanee pruriginose, porri, infezioni alla gola, alla bocca, al naso, perdita dei capelli, ecc., ed in generale tutte le malattie sifilitiche *trascurate* e *malamente curate*, che sieno pur anche inveterate, vengono da me guarite radicalmente, con sicurezza ed in brevissimo tempo, sotto garanzia d'un esito felice, senza mercurio e senza danno alcuno all'organismo.

ESSENZA VIRILE — Dott. Kochs Mineral Präparat. — Si somministra pure detta essenza già verificatasi di una mirabile efficacia in migliaia di casi per infondere all'organismo forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile infievolita o perduta, nonchè per allontanare le conseguenze delle abitudini segrete. — I preparati stimolanti, che generalmente si adoperano in tali casi, sono perniciosi alla salute, mentre l'Essenza Virile del Dott. Koch non è un rimedio stimolante, ma bensi un mezzo da restituire al fisico la forza virile.

Prezzo per bottiglia coll'esatta istruzione L. 6.

Dirigere le lettere fiduciosamente al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH
MILANO.

Il carteggio e le spedizioni si fanno sotto la massima secretezza. — Ai specialisti desiderosi di fare acquisto dell'Essenza virile, si accorda uno sconto.

PROTEINA FERRATA

DI LEPRAT

La Proteina vantata dal dott. Taylor per la sua unione col ferro guarisce radicalmente tutte le affezioni ove l'impiego del ferro è indispensabile. Vendita all'ingrosso presso Guaffreteau, Farmacia Fayard, 28, Rue Montholon, Parigi.

Deposito nelle principali Farmacie: in Venezia presso A. Longega Campo S. Salvatore 4825.

AVVISO

La Società Montanistica attivò in Claudinico un'apposita officina per **GESSO D'INGRASSO,** ossia **Scajola,** col fermo proposito di produrlo in condizioni tali rispetto alla qualità da viemeglio soddisfare alle esigenze del consumatore col minore dispendio possibile.

La scajola ridotta in polvere minutissima presenta un volume maggiore ed un peso minore di quella meno polverizzata, ed il consumatore per conseguenza con minore quantità e quindi con minore spesa può conseguire gli utili che dall'uso si ripromette.

La Società Montanistica ha designato quale unico Depositario de' suoi prodotti il **dott. Gio. Batta Moretti nella sua Villa alla Gervasutta presso Udine.**

Il prezzo è definitivamente fissato in **lire 3 (tre) al quintale.**

Per vendite a ragguardevoli partite si potranno accordare facilitazioni.

Ai Consumatori è dato conoscere la qualità coll'esame anche di un campione in Città nel **Mercatovecchio all'anagrafico n. 27.**

ULTIMI 3 GIORNI

DELLA VENDITA DEL

GRANDE EMPORIO

IN UDINE VIA CAVOUR GIÀ S. TOMASO

accanto alla R. libreria Gambierasi

Oltre il risparmio certo del **40** p. **0/0** ai compratori in questi **ULTIMI GIORNI, saranno accordati dei ribassi considerevoli.**

Resta in vendita un copiosissimo assortimento di Calze bianche, colorate, Fazzoletti, Tovaglie, Asciugamani, Tovaglioli, Tappeti, Tull per tende, Sottane in assortimento, Camicie da uomo e da donna, Mutande di schirting e di tela, Corpetti da letto, Copra-busti, Davanti di camicia, Camicie di flanella, Vestaglie per camera, Abiti fatti da signora e da ragazzi, Grembialini ecc. ecc.

L'ANISINE MARC.

Questo celebre *antinevralgico* russo del D.r JOCHELSON, è un prodotto igienico **perfettamente innocuo,** che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie nervosi, mali di denti, ecc. Prezzo fr. **5,** franco per posta fr. **6.50.** *Esigere la firma in russo.* **Parigi JOCHELSON e C.e** 30, rue Richer, Parigi. Roma presso la Società Farmaceutica e presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

5) Dal *New York City Cleper* del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quello però sottintende che hanno meriti tali da essere preferiti alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE DI OTTAVIO GALLEANI

DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al *Galleani* cospicua domanda onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui ne parlano con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili *pillole antigonorroiche*, ciò che noi *potei mai ottenere con altri trattamenti;* aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre pillole si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo *Alfredo Serra,* C-pitano

Contro vaglia postale di L. **2.20** la scatola si spediscono franche a domicilio — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 1 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci